TORINO
Anno 77 Num. 253
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-543 al n. 40-540

LA STAMPA

(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 12 - Finanziari, L. 16 - Necrologie, L. 16 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I. - Via Roma 280 - telefoni 53-428 - 53-426. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 70, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 176, Semestre L. 88, Trimestre L. 46. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 106, Trimestre 52. — C.C.P. N. 2/1360.

Nell'Ucraina orientale

Cosa è rimasto delle miniere e delle industrie

Durante l'attuazione dei piani quinquennali, era venuta di moda in Russia la parola *Kombinat*, vale a dire il sistema di produzione combinata concentrante in uno spazio relativamente ristretto e in un ciclo lavorativo completo tutte le industrie, principali o di sottoprodotti, che sfruttano una o più materie prime ed utilizzano una medesima fonte di energia. Lo scopo dei *Kombinat* era di apprestare le armi per il moderno esercito sovietico o di estrarre e lavorare le materie prime per prepararne queste armi. In Ucraina esistevano due grandi *Kombinat*: il *Nipro-Kombinat* e il *Donez-Kombinat*. A 250 Km. circa l'uno dall'altro, sfruttavano tutt'e due il ferro di Krivoi-rog, il manganese di Nikopol e il carbone del *Donbass* (bacino del Donez) e, mentre il primo era alimentato dalla centrale idro-elettrica del *Niprostroi* capace di 558 mila Kwt., il *Donez-Kombinat*, data la ricchezza in carbone, si serviva per lo più di centrali termo-elettriche.

Ferro e carbone

Il bacino ferrifero di Krivoi-kog, che incomincia a 120 Km. a sud di Nipropetrovski, si estende verso sud per circa 70 Km. lungo le due rive dell'Ingulez, un fiume parallelo al Nipro, e presenta questa specialità: che le miniere della riva sinistra sono in profondità (200-500 m.), mentre quelle della riva destra sono in maggioranza a cielo scoperto e in molte di esse il ferro viene tagliato con seghe elettriche come i marmi di Carrara. Le riserve del bacino sono valutate a 2 miliardi di tonnellate. Nel 1940 vennero estratte 17.450 mila tonn. e la media 1930-40 fu di 14.338 mila tonn. annue. Il tenore in ferro è altissimo, del 68 per cento. Circa il manganese, l'Ucraina detiene il primato europeo con una riserva (fra i giacimenti di Nikopol, Kotzevatka e Labianska) di 450 milioni di tonn., una produzione annua di 1.500 mila tonn. ed un tasso del 48 per cento di minerale.

Sia il ferro che il manganese si trovano nell'Ucraina occidentale, addossati, si può dire, al Nipro. Gli italiani del gen. Messe, come ho detto nel precedente articolo, arrivarono nella regione del *Nipro-Kombinat* verso la fine d'agosto del 1941. Proseguirono verso il secondo grande *Kombinat* ucraino sul finire di settembre, con obbiettivo Stalino. Furono i bersaglieri del III Regg. a conquistare Stalino. Vi arrivarono la sera del 21 ottobre, una sera grigia e nebbiosa. Nella bruma, le grandi montagnole di scorie degli alti forni e delle miniere sembravano delle piramidi egiziane. A Stalino, i nostri non restarono nemmeno un giorno. La mattina successiva ripresero la marcia con direzione nord-nord-est. Per chilometri e chilometri, essi avanzarono in una delle regioni più ricche del mondo, fra un continuo susseguirsi di miniere, di alti forni, di fabbriche e di depositi. Erano arrivati nel bacino carbonifero del Donez. Il Bacino carbonifero del Donez si estende, presentando la forma di una gigantesca S rovesciata, da sud-ovest a nord-est verso l'ansa del fiume, copre un'area di 1.600 mila ettari, ed ha 70 miliardi di tonn. di riserva ed una produzione media (1920-1940) di 62 milioni di tonn. Nel 1940 ne vennero estratte 69.525 mila.

Le miniere indittiscono particolarmente in tre zone ben determinate: a Stalino e dintorni con i grandi agglomerati industriali di Stalino, Makejevska ed Enkievo; a 40 Km. a nord-est di Stalino con i complessi di Gorlovka e Rikovo; e nella fascia da Vorosciov (da non confondersi con Voroscilovgrad) a Krasny-Luz. Stalino da 26 mila abitanti nel 1917 (si chiamava allora Juzovka) era passata nel 1940 a 462 mila. Le miniere in attività nella zona erano 42, gli alti forni 56, e 14 le officine giganti per la lavorazione dell'acciaio, della ghisa e dei laminati. Oltre la fabbrica di carri armati di Enakievo, di cui ho già parlato, le principali fabbriche erano la fonderia *Stalin* con una produzione annua (dal 1926) di circa 1.100 mila tonn. di ghisa, 900 mila di acciaio e 1.250 di laminati, e la *Putilov II* (la *Putilov I* si trova a Leningrado) capace di sfornare quotidianamente 12 mila granate da 76 mm., 2500 da 152 e 600 da 210.

L'ira bolscevica

Nel secondo gruppo, Rikovo, al tempo degli zar, era un villaggio con un'unica miniera di carbone e Gorlovka ne contava due con 180 minatori. Nel '40, Rikovo superava i 100 mila abitanti possedeva 9 miniere, vari altiforni e officine d'ogni genere (metallurgiche e chimiche), mentre Gorlovka raggiungeva i 140 mila abitanti con 14 miniere, quattro grandi fonderie suscettibili di produrre 460 mila tonn. di ghisa, 420 mila d'acciaio e 490 mila di laminati, un'officina di artiglieria e una raffineria. Perchè appunto fra Gorlovka e Rikovo, esattamente a Novo-Gorlovka, finiva l'oleodotto proveniente dai pozzi di Trosny (a nord del Caucaso). La raffineria copriva un'area di 16 mila mq., aveva 8 grandi serbatoi e lavorava circa 2.800 mila tonn. di petrolio.

Nell'autunno del '41, dunque, i soldati del gen. Messe arrivarono nel bacino del Donez. L'impressione che se ne riceveva a vederlo da lontano la selva di miniere, di artiforni e di officine era enorme. Da vicino, l'enorme impressione rimaneva, ma era di orrore e di raccapriccio. Tutto era distrutto o sabotato. Le officine, i carbonili, le teleferiche, i pozzi, tutto crollato, sbilanciato, sventrato o incendiato. Un mondo solo di rovine, una distesa tragica di abitazioni, un caos di resti organici ed inorganici. E condutture troncate, centrali annientate, macchine rovesciate, contorte, divelte. I reparti speciali di distruttori, istituiti da Stalin nel luglio del '41 e composti da uomini scelti e decisi, aveva fatto saltare ogni cosa con un metodo razionale e scientifico, con una specie di furia iconoclastica. Nulla doveva essere lasciato al nemico di utile e di sfruttabile. Ciò che non si poteva mettere in salvo, doveva essere distrutto. Anche le centrali elettriche, anche l'acqua potabile, senza pietà e riguardi per la popolazione. Per giorni e giorni, la marcia dei soldati dell'Asse si svolse in uno scenario di macerie, ritmata non solo dal brontolio del cannone, ma dai boati sordi delle esplosioni.

Nei due anni che rimasero nel bacino del Donez, in quale misura i tedeschi, pur così abili nell'organizzare e ricostruire, riuscirono a rimediare a tante distruzioni? In misura minima. A Stalino e a Makejevka, riattivarono 6 miniere su 42 e manco un'officina. Per le fabbriche si limitarono a rimettere in sesto diversi capannoni per allogarvi officine da campo o depositi di materiale. Due officine pesanti del C.S.I.R. e l'officina mobile della Fiat trovarono, difatti, ospitalità nei padiglioni della Putilov II. Non credo esagerato affermare che di tutto il complesso industriale del Donez i tedeschi riattivarono al massimo il 10 per cento, comprese le centrali per l'energia urbana.

Realtà e propaganda

Ritirandosi, essi hanno naturalmente distrutto anche questo dieci per cento. Avevano ricevuto una «terra bruciata». Hanno lasciato ai russi «una terra bruciata».

Potranno i sovietici rimettere in attività le miniere, gli altiforni, e le officine del Donez-Kombinat? Sì che lo potranno, ma non in un anno e nemmeno in due o in tre. Perchè, oltre al tempo necessario per ricostruire le fabbriche e prosciugare le miniere, occorre provvedere al completo il macchinario, un macchinario gigantesco che non è facile produrre di questi tempi in Russia dove tutta la produzione è direttamente rivolta alle necessità belliche, nè è facile ricevere dagli Stati Uniti sia per le scarse comunicazioni e sia perchè gli Stati Uniti pur essendo grandi costruttori di macchine utensili, sono in arretrato nei loro piani di produzione bellica appunto per la mancanza di macchinari del genere.

Nei giorni scorsi, la propaganda anglo-sovietica ha proclamato che, con la conquista del bacino del Donez, l'industria bellica sovietica avrebbe ricevuto un impulso del 30-40 per cento. Senza dubbio si tratta di una delle solite esagerazioni di tale propaganda.

Paolo Zappa

Quisling parla
sui compiti della Norvegia

Oslo, 18 ottobre.

In occasione di una manifestazione organizzata dal movimento Hird, il Presidente Quisling ha invitato gli aderenti a spiegare una maggior attività per il conseguimento degli scopi rivoluzionari della nuova Norvegia: è da questa attività del movimento nazionale che dipende l'avvenire del popolo. Quisling ha fatto osservare che nell'esplicazione mondiale, attualmente in corso, la Norvegia occupa una posizione chiave ed è chiamata a servire di base al nuovo ordine da crearsi nell'Europa settentrionale. Il fatto che la Norvegia è presa di mira, in modo particolare, dall'agitazione nemica aumenta la importanza della parte che il paese è chiamato a sostenere. Quisling ha soggiunto che i popoli europei rischiano di farsi eliminare dall'ebraismo delle potenze plutocratiche e dal bolscevismo a meno che essi non consentano a sopportare sacrifici personali e ad incamminarsi sulla via di una maggior unità dell'Europa.

(D. N. B.)

Un incrociatore nemico attaccato nel Mediterraneo

Berlino, 18 ottobre.

Ieri, aerei da combattimento germanici hanno centrato con bombe un incrociatore nemico navigante nel Mediterraneo orientale. Durante l'attacco è stato abbattuto in combattimento aereo un aeroplano distruttore britannico.

Altri aerei tedeschi hanno bombardato basi nemiche nel Dodecanneso orientale.

Nelle tarde ore del pomeriggio di ieri, una batteria pesante della Marina da guerra tedesca ha sparato contro tre navi di sorveglianza inglesi, nel Canale della Manica e ne ha colpito una, secondo quanto è stato possibile controllare. Durante la sparatoria, le navi britanniche si trovavano nelle vicinanze di South Foreland.

(D. N. B.)

Ammissioni britanniche

La Germania dispone di ingenti forze

Monaco, 18 ottobre.

La stampa britannica sta svolgendo attualmente una campagna intesa a mettere in guardia il pubblico inglese da eventuali sorprese sul fronte orientale. Il *Daily Telegraph* osserva in proposito che la Germania dispone ancora di ingenti riserve di uomini e materiali che assicurano a Hitler nuove possibilità strategiche.

(Radio Monaco).

Gli auguri del Partito mancese al fascismo repubblicano

Roma, 18 ottobre.

Il Consiglio esecutivo dell'assemblea generale del Partito unico dell'Impero mancese ha diretto al Partito fascista repubblicano, in occasione della sua costituzione, il seguente telegramma:

«La costituzione del Partito fascista repubblicano, che fu disposta in base all'ordine del giorno del Duce Mussolini, e l'annientamento della traditrice cricca badogliana rifugiata presso i nemici mortali, gli anglo-americani, ha gettato le basi per la politica repubblicana fascista. Il Partito unico dell'Impero mancese esprime per l'occasione i suoi più sentiti rallegramenti nella certezza di uno sviluppo coronato dal successo».

Il Segretario del Partito fascista repubblicano ha risposto ringraziando vivamente e formulando i più fervidi voti per l'avvenire del popolo mancese.

Uno dei grossi calibri della difesa costiera germanica lungo la Manica puntato verso le acque dello Stretto

SUI FRONTI DELLA GUERRA

Le manovre del nemico falliscono infrante dalla resistenza germanica

Brillanti operazioni del Corpo corazzato del generale Hossbach - Cattura di prigionieri inglesi nell'Italia meridionale

Berlino, 18 ottobre.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

A nord del Mar d'Azov sono stati respinti forti attacchi di fanteria e carri armati nemici. A sud-est di Cremenciug, le nostre truppe hanno sostenuto per tutta la giornata violenti combattimenti difensivi contro poderose forze nemiche lanciate all'attacco. In queste azioni sono stati distrutti altri 53 carri armati. Un corpo corazzato, al comando del tenente generale Hossbach, ha stroncato, in due settimane di combattimenti, una pericolosa manovra di sfondamento nemica presso la confluenza del Pripet e, contrattaccando, ha annientato due divisioni di fucilieri ed una brigata corazzata sovietica. Il nemico ha perduto 3500 uomini morti in combattimento, quasi 200 cannoni e un gran numero di carri armati, pezzi anticarro, mortai ed altre armi pesanti e leggere per fanteria.

Nel settore centrale del fronte, a nord-ovest di Cernigov, come pure ad occidente di Smolensk, i bolscevichi hanno continuato i loro ripetuti tentativi di sfondamento ed hanno attaccato con importanti forze anche le nostre posizioni a sud di Velikie Luki.

Il nemico è stato ovunque respinto, dopo duri combattimenti e grazie a nostri vigorosi contrattacchi. Infiltrazioni locali sono state eliminate. Merita particolare menzione la 131.a Divisione di fanteria al comando del tenente generale Schlemmer, per il suo esemplare comportamento nei violenti combattimenti a nord-est di Gomel.

Nell'Italia meridionale si sono avuti combattimenti d'importanza locale solamente in alcuni punti dei settori centrale ed occidentale del fronte. Puntate di forze anglo-americane nell'ansa del Volturno sono state respinte. Nei combattimenti dei giorni precedenti le nostre truppe hanno fatto prigionieri parecchie centinaia di britannici e d'americani.

Nel Mediterraneo orientale, aerei da combattimento tedeschi hanno messo a segno bombe su un incrociatore nemico.

La scorsa notte, alcuni aerei nemici hanno sganciato un piccolo numero di bombe sulla Germania occidentale e settentrionale.

Ieri e nella notte l'arma aerea germanica ha attaccato con buon successo singoli obiettivi dell'Inghilterra meridionale e in modo particolare di Londra. Un nostro velivolo non è rientrato.

A nord-ovest di Carnigov e nella zona ad occidente di Smolensk sono falliti anche ieri i violenti attacchi sferrati dai bolscevichi.

A sud-est di Cremenciug, le truppe tedesche hanno sostenuto altri violenti combattimenti difensivi contro poderose forze nemiche attaccanti, distruggendo 43 carri armati sovietici. A sud di Velikije Luki, le truppe germaniche, dopo duri combattimenti, hanno contrattaccato e stroncato i tentativi di sfondamento compiuti dai bolscevichi.

Nei rimanenti settori del fronte settentrionale non si sono avuti che combattimenti locali terminati a favore delle truppe tedesche.

Sulla costa settentrionale del Mar d'Azov forze navali germaniche hanno bombardato la notte sul 17 ottobre le posizioni sovietiche di Stefanovka. Si sono avuti dei tiri ben centrati che hanno provocato incendi ed esplosioni nella città occupata dalle truppe. I sovietici hanno risposto con deboli forze e nessuna unità tedesca è stata colpita.

Attacchi diurni e notturni su vari centri inglesi

Berlino, 18 ottobre.

Ieri, di giorno e di notte, aerei da combattimento tedeschi si sono portati sull'Inghilterra meridionale bombardando singoli obiettivi anche nella zona urbana di Londra. Un velivolo non ha fatto ritorno.

(D.N.B.)

Limitata attività nemica nei cieli della Germania

Berlino, 18 ottobre.

Ieri notte, pochi aerei nemici hanno sganciato a caso un limitato numero di bombe su località della Germania occidentale e settentrionale. In una località sono stati causati danni in quartieri d'abitazione.

(D.N.B.)

La morte in combattimento di un "asso,, germanico

Berlino, 18 ottobre.

In un vittorioso combattimento contro numerosi bombardieri nemici è morto il capitano Hans Wiether Frank, decorato della croce di cavaliere, comandante di gruppo di una formazione di caccia notturni. In combattimenti aerei notturni egli aveva riportato successi abbattendo 53 aeroplani nemici.

(Radio Roma)

Nuovi mezzi difensivi della contraerea germanica

Berlino, 18 ottobre.

Il portavoce militare del Governo del Reich ha dichiarato che i grandi successi conseguiti dalla difesa contraerea tedesca sono dovuti all'impiego di nuovi mezzi difensivi sia nel campo della caccia sia nel campo delle artiglierie contraeree. Si fa notare sempre da parte ufficiale germanica che dal 1.o ottobre ad oggi sono stati abbattuti 441 bombardieri nemici. I quadrimotori abbattuti nel mese di settembre erano 257. Da queste cifre si rileva che nei primi quattordici giorni del mese corrente il totale di settembre è stato superato dell'ottanta per cento. In Germania si ritiene che gli attacchi dell'aviazione nemica continueranno come prima, ma si attendono i possibili sviluppi della guerra aerea con calma assoluta.

(Radio Monaco)

Le vane bugie americane sull'entità delle perdite aeree

Roma, 18 ottobre.

Il comando dell'arma aerea nord americana afferma che durante l'attacco sulla città tedesca di Schweinfurt sono andati perduti complessivamente 61 apparecchi. Risulta invece dagli ulteriori accertamenti del comando supremo delle forze armate tedesche che le perdite reali nord americani raggiungono la cifra di 170-180 apparecchi comprendenti 1600 uomini di equipaggio. Anche questa volta, come a suo tempo a Pearl Harbour gli Stati Uniti pubblicano delle cifre che sono di molto inferiori alle perdite realmente subite.

Contrariamente a quanto comunicato dal comando delle forze aeree nord americane in Inghilterra circa le perdite subite durante le incursioni di giovedì sulla Germania, Roosevelt ha dichiarato durante una conferenza alla stampa che l'aviazione degli Stati Uniti non può sostenere più oltre la perdita giornaliera di tanti bombardieri.

(Radio Roma).

IN SVEZIA

Prossime dichiarazioni sulla situazione

Stoccolma, 18 ottobre.

Alla Dieta si aprono oggi 18 ottobre le sedute segrete delle due Camere. Il Presidente del Consiglio Hansson ed il ministro degli affari esteri Guenther faranno delle dichiarazioni sulla situazione.

(D. N. B.).

Nelle regioni invase dove comanda l'“Amgot„

Non ci saranno rifornimenti viveri - Vasta circolazione di molteplici salate

Roma, 18 ottobre.

Sempre nuove conferme della considerazione davvero eccezionale nella quale gli anglo-americani tengono Badoglio e compagni si hanno di giorno in giorno. E' oggi la volta del capo dell'Amgot, nel corso di un'intervista da lui accordata all'inviata del *New Chronicle*.

Egli infatti, parlando della amministrazione civile da lui presieduta nelle Puglie, dove attualmente risiede Badoglio, ha detto che essa si estende anche sulla Sicilia e su tutta l'Italia meridionale occupata militarmente.

A domanda dell'intervistatore, il capo dell'Amgot ha poi chiaramente detto che il suo organo potrà assai difficilmente fare assegnamento sul tonnellaggio mercantile alleato per i necessari rifornimenti alimentari e di vestiario per i civili. Già si comincia, si suol dire, a buttare le mani in avanti per non cadere indietro.

Allorchè il Maresciallo Capitolazione, illuso forse di possedere sul suolo italiano una qualche parvenza di autorità, fece affiggere nelle provincie pugliesi un manifesto in cui rendeva noto che non avrebbero dovuto essere riconosciute come legali le banconote alleate, l'Amgot non si peritò di dargli immediata e somante smentita con un altro manifesto che diceva tutto il contrario del precedente. Di conseguenza, validissime e legalissime le valute alleate messe in circolazione dagli occupanti in tutto il territorio della Puglia, con grande... vantaggio di tutti i cittadini pugliesi.

(Radio Roma)

Clinica offerta di Badoglio agli anglosassoni

Carne da cannone italiana per tutti i fronti se sarà necessario

Roma, 18 ottobre.

Il fatto che Badoglio non ha mai considerato gli italiani atti alle armi se non come carne da cannone era già trapelato fin dal 25 luglio in seguito alle sue basse mene preparatorie del tradimento, ed era poi stato comprovato [illegible]. Ma la goccia che fa traboccare il vaso è venuta oggi, grazie ad una intervista che il maresciallo di Caporetto ha concesso ad un redattore del giornale dell'VIII Armata. Nel corso dell'intervista apparsa nel numero del 14 ottobre si legge che alla domanda rivoltagli:

— La vostra collaborazione cesserà quando i tedeschi saranno cacciati dal suolo italiano?

Badoglio ha risposto:

— *No certo; la nostra collaborazione durerà fino alla fine della guerra.*

Ma non si è fermato qui: egli ha tenuto a rincarare la dose, precisando la tristissima sorte riservata agli uomini raccolti con la sua terroristica mobilitazione generale ed ha aggiunto:

— *Quando i tedeschi avranno lasciato l'Italia, le truppe italiane verranno avviate in altre parti del mondo se ciò sarà necessario.*

Gli italiani tutti, di onore e di buon senso, avevano già giudicato Pietro Badoglio, ma la nuova ignominia di avere abbassato al livello delle truppe di colore che combattono sotto la bandiera britannica un esercito dalle tradizioni di quello italiano, questa cinica profferta al nemico di carne da cannone per tutti i fronti e per tutti gli usi, questo suo genuflettersi di fronte al più indegno degli alleati resta inchiodato alla gogna della storia, che non può essere ingannata o tradita.

(Radio Roma)

Ancona bombardata dagli aerei nemici

I quartieri popolari particolarmente colpiti

Ancona, 18 ottobre.

La città di Ancona è stata oggetto, nella giornata di ieri, di un violento bombardamento aereo nemico; gli apparecchi sono venuti dal mare. Solo una piccola parte delle bombe ha colpito la fascia litoranea ed il porto, mentre la maggior parte ha centrato la zona dei quartieri popolari. I danni più gravi si sono avuti nelle case di abitazione civile, molte delle quali sono state centrate e demolite, mentre altre sono state rase al suolo dallo spostamento d'aria.

L'erogazione dell'acqua e del gas è cessata a causa dei danni subiti dalle condutture. Tra le vittime numerosi sono gli operai, le donne e i bambini sorpresi nelle case e nelle strade. Evidente è lo scopo esclusivamente terroristico di questa incursione dell'aviazione nemica che approfondisce ancora di più il marchio d'infamia sulla fronte dei criminali anglosassoni.

L'opera di soccorso è stata iniziata e svolta con slancio e abnegazione. Si sono prodigati a gara Camicie Nere, soldati germanici e personale dell'U.N.P.A.; anche il personale sanitario e molti civili hanno fatto il possibile per prestare ogni cura ai colpiti.

(Radio Roma).

La fame in India

9000 morti ogni settimana

Stoccolma, 18 ottobre.

Nel mettere in rilievo che le cifre ufficiali comunicate dagli organi competenti britannici non corrispondono neanche per approssimazione alla realtà dei fatti, l'Agenzia nordamericana *United Press* comunica da Nuova Delhi che nelle strade delle differenti località del Bengala non meno di 130 mila indiani muoiono di fame e stenti. Alla dichiarazione fatta dal ministro dell'India Amery secondo cui nelle provincie del Bengala soltanto un migliaio di persone muoiono settimanalmente vittime della carestia, la stessa Agenzia contrappone che nella sola città di Calcutta gli indici della mortalità sono superiori a tale cifra. Il numero dei morti in seguito alla carestia ammonta settimanalmente a circa novemila. Tutto questo giustifica la accusa mossa da un membro dell'Assemblea costituente del Bengala che avrebbe definito Calcutta la città della morte.

Una raccolta che costa cara

Una collezione di tessere di generi razionati

Marsiglia, 18 ottobre.

Enrico Belugnon è, forse, la sola persona vivente che faccia raccolta di «tagliandi di razionamento». La sua raccolta, che per ragioni tecniche è limitata alla sola Francia, è stata iniziata durante la prima guerra mondiale e i primi campioni dei tagliandi di razionamento emessi a quell'epoca sono appesi nel suo studio debitamente incorniciati. Egli ha ripreso la collezione durante questa guerra ed ha potuto continuare in questa sua strana mania solo al costo di gravi privazioni personali: in molti casi egli si è privato di burro, carne, tabacco e grassi per poter completare la serie della sua collezione. Recentemente egli ha iniziato anche la raccolta di carte di razionamento falsificate. Questa mania della sua raccolta, se non gli vale delle privazioni personali, gli costa non di meno, delle somme considerevoli, perchè sul mercato nero queste carte falsificate sono salite ad un prezzo molto alto. Agli ospiti, ai quali fa vedere la sua collezione, Enrico Belugnon spiega che essa vale 300 quintali di pane e farina, diverse centinaia di uova, 50 chilogrammi di carne, 20 quintali di carbone, undici litri di olio d'oliva, 200 litri di vino e una grande quantità di grassi, marmellata, zucchero, pesci conservati, ecc. espressi in un equivalente numero di tagliandi di razionamento di varie forme, epoche e dimensioni.

(Transocean).

Nella città vaticana in serena attesa

Roma, 18 ottobre.

La serenità con cui nella Città del Vaticano si seguono gli avvenimenti non deve essere intesa come indifferenza o inerzia. La vigilanza è assidua, intelligente e ricca di comprensione e di preveggenza, che si rivolge, non solo agli interessi generali della Cristianità, ma anche a quelli particolari di Roma «città sacra» e scende fino alle necessità interne dello Stato della Città del Vaticano. Nulla viene trascurato perchè i cittadini del piccolo Stato abbiano l'assistenza che può rendersi necessaria e perchè — nei limiti del possibile, sempre seguendo il sano concetto che la sfera diretta in cui si svolge l'attività della Sede Apostolica a vantaggio dell'intera cristianità, non è tutta e solo compresa, per quanto riguarda gli organi direttivi e centrali, entro il perimetro della Città del Vaticano, ma si diffonde per l'Urbe senza distinzione di rioni — tale assistenza possa eventualmente estendersi anche agli abitanti di tutta Roma.

Per la eventuale tutela dei Palazzi pontifici di Roma, di quelli extra-territoriali e di quelli di proprietà della Santa Sede, sono state preparate numerose bandiere dai colori pontifici e cartelli con scritte in varie lingue indicanti la particolare situazione giuridica in cui si trova l'immobile.

Alcune carte topografiche con indicazioni molto dettagliate sono state rimesse alle rappresentanze diplomatiche accreditate presso il Pontefice. Esse sono state desunte dal numero del 7 luglio 1929 degli «*Acta Apostolicae Sedis*» che reca il testo ufficiale degli Accordi «*Inter Sanctam Sedem et Italiae Regnum*» e raffigurano: 1) La Città del Vaticano; 2) Gli immobili con privilegio di extra-territorialità e con esenzione da espropriazione e da tributi, e precisamente: a) La Basilica e il Palazzo Apostolico Lateranense ed annessi con la Scala Santa; b) La Basilica di S. Maria Maggiore con gli edifici annessi; c) La Basilica di San Paolo con gli edifici annessi; d) Il Palazzo pontificio di Castel Gandolfo; e) La Villa Barberini in Castel Gandolfo; f) Il Palazzo della Dataria; g) Il Palazzo della Cancelleria; h) Il Palazzo di Propaganda Fide; i) Il Palazzo di San Callisto (o delle Congregazioni) in Trastevere; l) Il Palazzo della Chiesa Orientale in via della Conciliazione, e il Palazzo del Santo Offizio; m) Il Palazzo del Vicariato in via della Pigna; n) Gli immobili sul Gianicolo; 3) Gli immobili esenti da espropriazioni e da tributi, e cioè: a) l'Università Gregoriana; b) l'Istituto biblico; c) il Palazzo dei Ss. XII Apostoli; d) il Palazzo annesso alla Chiesa di S. Andrea della Valle; e) il Palazzo annesso alla Chiesa di S. Carlo ai Catinari; f) l'Istituto archeologico, l'Istituto Orientale, il Collegio Lombardo e il Collegio russo; g) Palazzi dell'Apollinare; h) la Casa di esercizi per il clero dei Ss. Giovanni e Paolo.

Per quanto riguarda i servizi di acqua, per i quali la Città del Vaticano dipende da Roma, mentre si è provveduto a costituire ingenti riserve, si vedrà se sarà possibile impedire, con speciali indicazioni molto appariscenti, la distruzione eventuale dell'acquedotto che più direttamente serve la Città del Vaticano. Il territorio della Città del Vaticano era attraversato da diverse acque sorgive, che ora sarebbero state molto utili, ma purtroppo a suo tempo fu necessario, per evitare il grave danno di infiltrazioni nella zona di minor quota della città, dove sorge il più grande numero di edifici, eliminare l'acqua sorgiva nei pressi specialmente dell'antica chiesa degli Abissini.

Nel Trattato Lateranense, all'art. 6 è detto che «l'Italia provvederà, a mezzo degli accordi occorrenti con gli enti interessati, che alla Città del Vaticano sia assicurata un'adeguata dotazione di acque in proprietà».

A suo tempo, infatti, si raddoppiò la secolare dotazione di Acqua Paola con la Pia Antica Marcia, facendosi una nuova condotta per convogliare nella Città del Vaticano la copia idrica che prende il nome da Paolo V e che da Valle Carpegna conduce al Vaticano le acque del Lago di Bracciano. Necessità di ordine tecnico, relative anche alle mutate condizioni della zona percorsa, non hanno permesso il ripristino dell'Acquedotto Paolo, che è stato quindi abbandonato e sostituito da una condotta forzata della lunghezza di circa due chilometri e mezzo, costituita da tubi di acciaio del diametro di mm. 500. Il globale apporto è di litri 243 per minuto secondo. Si tratta di una rete con tubazione di acciaio ad alta resistenza, che rappresenta, per unanime riconoscimento dei tecnici, il più perfetto ed importante impianto del genere costruito in Europa.

G. Castelli

L'arrivo a Teheran del «Patriarca di Mosca»

Ankara, 18 ottobre.

Radio Teheran informa che il «Patriarca di Mosca», accompagnato da cinque vescovi, è arrivato nella capitale iraniana.

(D. N. B.).

L'opera del fascismo per l'agricoltura italiana

Monaco, 18 ottobre.

Radio Sinagoga ha lanciato un appello ai lavoratori rurali d'Europa. In esso i proprietari terrieri ossia i latifondisti britannici si rivolgono ai contadini del continente europeo affinchè trattengano i prodotti della terra rifiutando di consegnarli agli ammassi, però si affrettano a dare il consiglio di non distruggerli per poter essere poi distribuiti alle popolazioni civili. Pare dunque che gli anglo-sassoni, i quali promettevano viveri in quantità alle popolazioni dei territori che occupano, siano preoccupati di non trovare da mangiare per i soldati delle armate liberatrici quando giungeranno sul posto. Gli stessi agricoltori inglesi pare siano scettici circa la loro venuta quando affermano che la fine di quello che definiscono il martirio dell'Europa dipende per la maggior parte dalla resistenza delle popolazioni alle truppe tedesche. Riassumendo, dunque, la guerra dovrebbero vincerla per gli inglesi e consoci le popolazioni europee già martoriate dai bombardamenti aerei anglo-americani e dette popolazioni dovrebbero per giunta accumulare anche sufficienti scorte per gli invasori abituati a mangiare molto e bene e spesso.

Il messaggio contiene poi l'elogio del tenore di vita dei rurali britannici, definito naturalmente il più alto del mondo, affermazione come si sa del tutto arbitraria. A parte il fatto che l'agricoltura inglese è una entità di nessun rilievo e si limita specie in periodo di pace all'allevamento di bestiame scelto in piccole quantità che riesce a mala pena a coprire il fabbisogno di latte — della carne nemmeno a pensarci — a parte tutto ciò, sentendo le promesse dei rurali inglesi di estendere l'alto tenore di vita a tutto il continente, viene spontaneo di ricordare quanto il fascismo ha fatto per l'agricoltura italiana, mentre in Inghilterra gli ultimi rurali venivano cacciati dalle terre già coltivate dai loro avi per farne campi da golf e riserve di caccia. Nel 1932 fu fondata Littoria, nel '33 Sabaudia, nel '34 Pontinia, nel '36 Aprilia, nel '38 Pomezia. Dal 1870 l'Italia ha speso per bonifiche 11 miliardi e 700 milioni; 11 miliardi netti ricordano l'èra fascista: 600 chilometri di acquedotti, 4000 chilometri di argini, 11 mila chilometri di strade, 18 mila chilometri di canali di scolo, 35 mila case rurali, 44 mila altri edifici rurali. Questi i fatti, agli inglesi le parole.

(Radio Monaco)

COME L'INDIA...

Un paragone del «News Chronicle» sull'alimentazione in Italia

Roma, 18 ottobre.

Fino a tanto che l'Italia si trovava unita nel campo delle potenze [illegible] poteva contare sui contingenti di grano provenienti da paesi dell'Europa sud orientale da importare per il fabbisogno di grano e altri cereali. Ora la parte dell'Italia che Badoglio ha fatto passare agli anglo americani e ai bolscevichi si trova in una situazione che potrà presto sfociare in una disastrosa situazione alimentare analoga a quella in cui versa l'India. Questo afferma il *News Chronicle*. E' inutile ogni commento.

(Radio Roma)

Le panzane di Radio Londra

Roma, 18 ottobre.

All'annuncio della dichiarazione di guerra del signor Badoglio alla Germania, a Roma e a Milano si sono avute dimostrazioni di gioia, grida di evviva e cortei inneggianti. Ce ne ha dato notizia radio Londra, aggiungendo anzi che per l'intervento di truppe d'ordine germaniche di stanza nelle due città le dimostrazioni si sono cambiate in veri e propri movimenti armati contro le truppe stesse. Noi viviamo a Roma — rileva il «Lavoro Fascista» — siamo in cerca di qualcuno che avendo partecipato o avendo assistito a tali dimostrazioni ci dia maggiori particolari. Per quanto è avvenuto a Milano siamo ancora in attesa di avere notizie dal nostro corrispondente.

(Radio Roma).

Prodezze dei canadesi nella Lucania

Roma, 18 ottobre.

Dalle regioni occupate dell'Italia meridionale continuano a pervenire notizie di violenze e soprusi commessi a danno delle popolazioni dai soldati anglo-americani. Un intero villaggio a pochi chilometri da Matera è stato incendiato dai canadesi a titolo di rappresaglia per l'uccisione di un loro compagno a opera di un contadino che intendeva difendere la sua donna contro gli oltraggi della soldatesca. Mentre le fiamme divoravano le case gli incendiari sparavano su chiunque tentasse di salvare la propria abitazione o almeno le masserizie che essa conteneva.

In provincia di Potenza tre operai vennero fucilati per essersi rifiutati di lavorare per conto degli inglesi nella riparazione di strade. Si annunzia che, a norma di una ordinanza emanata dalle autorità di occupazione entro il 30 corrente dovranno essere consegnate tutte le disponibilità di grano e cereali in possesso dei privati.

(Radio Monaco)

Errata corrige

● Sono veramente «stupide», come ebbe a dire tempo fa l'amico Monelli le parole ormai purtroppo inutilizzate di «*Giarabub*» e di «*Cinò cinò mio bell'alpin*»? Precisiamo. Le une sono un po' letterarie, le altre un po' lezione; e così, stando le une alquanto al disopra, le altre alquanto al disotto della realtà, l'acerba e nuda e spesso spropositata (ma spropositata cordialmente, genialmente) realtà delle vere canzoni di guerra, quelle che i nostri fanti cantavano all'addiaccio o marciando alla battaglia, lo scrittore-alpino, come del resto è naturale da parte sua, le rifiuta. Vale però un'osservazione, e l'ottimo collega me la consentirà: lui in cui tanto onoriamo sia il letterato che il soldato; lui che vivendo a un carattere e scrivendo a uno stile. Quelle parole, sia dell'una che dell'altra canzone, non sono stupide. Sono «teatrali». Ed essendo teatrali, servivano a coloro che, non avendo una cognizione diretta del conflitto, non se ne facevano nè avrebbero potuto farsene che una idea spettacolare. La dico grossa? No, caro Monelli. Ho fatto, modestamente, tre anni il militare anch'io, e ò fatto per trent'anni lo spettatore. So dunque la differenza. Chi non partecipa personalmente a un fatto, non è nè può avere in modo assoluto la facoltà di figurarselo in modo «reale». Il teatro, sin dai tempi dei tempi, è nato per questo. Cioè per dare alle cose da noi distanti un volto approssimativo, un linguaggio simbolico: l'aspetto che gli oggetti assumono, insomma, immersi in un elemento diverso. Non credi? Eppure il fallimento del teatro naturalistico dovrebbe dimostrartelo. Tu dici, giustamente, che un fante non potrebbe mai cantare «*Giarabub*» senza adegnarsi della luna «*inchiodata al minareto*»; e che un vero alpino tirerebbe uno scarpone a chi gli gorgogliasse quell'arcadico «*cinò cinò*». Ma queste due canzoni non erano nate per il fronte. Erano nate per il retrofronte. Le vere, le stupende canzoni di marcia care al tuo cuore di soldato, avrebbero stonato sulle bocche dei rimasti a casa, così come stonava il *«minarrino»*, immagino, quando risonava in trincea. Ti ricordi, Monelli, la risonanza incerta, e diciamo pure sbagliata, che aveva il «*la-pum*» intonato dieci anni fa nella trattoria di Bagutta? Eppure quella canzone è sublime. Soltanto, è una realtà; e il suo altissimo senso drammatico non è più valore, o ne è assai meno, oltre le cose reali. Ecco la differenza. E perdonami la pignoleria.

● *Bello, a proposito di scritti di guerra, anche l'ultimo libro di Sandro Volta. Ma nella dicitura d'una vignetta è sfuggito uno svarione: là dov'è indicato il «Monastero delle Vergini» nel cui cimitero «è conservata la moglie di Stalin». Poichè, se ben ricordo, due figlioli li aveva avuti anche lui. E allora come si spiega la presenza in quel Monastero?*

● All'irruente Bartolini, in polemica, n'è scappata una grossa: «... David era uno dei tanti *cordiali idealisti*...». Poichè non può alludere, evidentemente, che al pittore dei fasti napoleonici, ex-convenzionale e acclamatore di regicidi, inviterò Bartolini a un minimo di competenza storica. In verità non si può pensare a un più matricolato furfante, per cinismo e girellismo e cupidigia di lucro arciprovati, dell'idealista David. Una canaglia: ecco ciò che fu quell'uomo *cordiale!*

● *Tempo fa, in un giornale umoristico milanese, un tale «Landrù» faceva sapere che il genio è come l'asparago, «di cui solo la testa è buona». Spiritoso. Ma non esatto. Perchè, a parte il fatto che i clinici gustano moltissimo anche il fusto degli asparagi, buttandone via proprio il cimolo, talvolta, anzi spesso, l'uomo di genio è provato d'essere volitissimo, non nella testa soltanto, ma in tutta la spina dorsale. La quale partecipa «interamente», infatti, alle concezioni geniali. Ricorderò a «Landrù» gli amori ottantenni di Verdi, di Tiziano, di Victor Hugo? Balzac, è vero, già in anticipo di cent'anni sull'umorista milanese, poteva scherzare sulle forze dei posti «salite al piano superiore senza fermarsi al mezzanino». Ma, per quanto più spiritoso, aveva torto anche lui.*

● Rileggendo Baretti mi accorgo che, una furiosa polemica con lo storico Denina, gli è sfuggito (e gli è sfuggito due volte) uno «Shakespeare che si rappresenta da cinquecento anni». *Facit indignatio... lapsus*. Baretti scriveva nel 1761. E dalla morte di Shakespeare non sono passati cinquecent'anni nemmeno adesso...

● *Qualcuno, a proposito di «Fenesta ca lucive» falsamente attribuita a Bellini, sostiene trattarsi di un'antica canzone napoletana. Il motivo, viceversa, è proprio originariamente siciliano. Nè da chi Bellini l'abbia trascritto, è molto importanza. Fatto è che l'à trascritto.*

● De Chirico, proponendo per il cinematografo una serie di *belle pensate*, sostiene che le foglie nel vento, una volta, dovevano «muoversi in un altro modo». Non esisterebbero, dunque, ... Dio, neppure delle foglie di carattere?

Ramperti

Magazzino di stoffe svaligiato

Verbania, 18 ottobre.

Un ingente furto è stato perpetrato ai danni del signor Guglielmo Miani, commerciante in tessuti, sfollato nella nostra città in frazione Selasca, ove aveva pure affittato un magazzino per il ricovero di importanti partite. Nottetempo, ignoti sono penetrati nel magazzino in questione, asportando numerose pezze di stoffa per un valore complessivo di 200.000 lire.

Un colpo di cannone che salva una famiglia

L'odissea di quattro piemontesi da Lubiana a Gorizia

Gorizia, 18 ottobre.

Sono giunti ieri l'altro nella nostra città quattro piemontesi sfuggiti — a quanto loro ci hanno raccontato presso una famiglia di comuni amici — da Lubiana nei tristi giorni dello scorso settembre. Trattasi della famiglia di un commerciante torinese, Carlo Bertoglio fu Luigi, di 58 anni, il quale circa tre anni or sono aveva lasciato la vostra città per stabilirsi a Lubiana dove esercitava il suo commercio di manufatti. Con lui si trovavano a Lubiana la moglie Emma Baldassi di Enrico, di 45 anni, pure torinese ed i figli Luigi, di 25 anni, dottore in legge, e Carlo, di 23 anni, chimico farmacista.

Visto che la situazione in quella località minacciava di aggravarsi sempre più e che non era più possibile allontanarsi con qualche mezzo, poichè tutti erano stati requisiti, il Bertoglio ed i suoi famigliari prendevano la decisione di raggiungere la provincia di Gorizia e trovare quivi qualche buon'anima che desse loro ricetto ed aiuto per proseguire alla volta di Gorizia. Detto fatto i quattro Bertoglio si mettevano in viaggio alla volta del Goriziano, soltanto in possesso di alcuni sacchi da montagna e provvisti del necessario sostentamento.

Dopo mille peripezie essi potevano raggiungere a piedi Longatico ed entrare così nella nostra Provincia. Quivi una amara sorpresa li attendeva. Dappertutto c'era il fermento provocato dalle bande partigiane. Di ritornare indietro non era neppure il caso di pensarci. Ed allora i quattro piemontesi proseguivano attraverso i boschi della nostra Provincia. Di camminare per la strada maestra neppure il caso di parlarne, essa era troppo pericolosa.

Così essi sempre dovevano proseguire il loro cammino nei boschi, tenendosi soltanto il più possibile nei pressi della strada onde non perdersi. Rare le volte che qualche casolare si presentava al loro occhi ed il trovare della buona gente disposta ad aiutarli e rifocillarli. Quasi sempre dovevano dormire all'aria aperta e spesso anche sotto la pioggia. In queste condizioni tristissime essi potevano raggiungere dapprima Aidussina e quindi Vipacco.

Decine e decine le volte che erano sfuggiti per puro miracolo alla morte. Una volta, anzi, poco prima di Aidussina, essi venivano fermati da un gruppo di partigiani, i quali li facevano prigionieri e, dopo giudizio sommario essendo stato rinvenuto addosso del Bertoglio padre un distintivo del Partito, condannati a morte. Già i quattro piemontesi si preparavano a chiudere la loro vita terrena con una raffica di mitraglia, quando una cannonata sparata dai tedeschi chi lo sa da dove, metteva lo scompiglio fra i malviventi. Cogliendo quest'occasione i Bertoglio tagliavano la corda fuggendo alla volta di Gorizia.

Poco dopo Vipacco essi venivano raccolti, ormai allo stremo delle loro forze ed irriconoscibili per la sordidezza in cui si trovavano, da una pattuglia di germanici in perlustrazione. Rifocillati e vestiti alla meglio essi potevano proseguire alla volta di Gorizia dove trovavano cordiale e affettuosa assistenza presso una famiglia conoscente di torinesi. Sistemati essi si apprestano a lasciare ora Gorizia per fare ritorno alla loro Torino, non più vista dopo la partenza di tre anni or sono.

Sigarette a cinquanta lire il pacchetto

Milano, 15 ottobre.

Sono stati tratti in arresto dopo opportuni appostamenti nelle vie del centro, tali Mirini Rinaldo fu Giuseppe da Milano, Testa Luigi di Giuseppe da Bergamo ed Enrico Locati fu Carlo abitanti a Sesto San Giovanni perchè sorpresi mentre vendevano ai passanti pacchetti di sigarette A. O. I. a cinquanta lire l'uno ed a prezzi ancora maggiori altri tipi di sigarette di manifattura straniera.

Perisce nello scendere da un treno in moto

Besana Brianza, 18 ott.

Vittima di una fatale imprudenza è rimasto il quarantottenne Battista Tolda, autista, da Milano. Egli si trovava su un treno partito da questa ultima città e giunto alla stazione di Renate Veduggio si accingeva a scendere mentre il convoglio era ancora in moto. Il poveretto scivolava così sul binario e le ruote gli stritolavano le gambe. Trasportato all'ospedale di Monza, decedeva quasi subito dopo il ricovero.

Un grosso airone esausto che precipita a Mondovì

Mondovì, 18 ottobre.

Un airone di grandi dimensioni è caduto sul tetto di una casa colonica a Pianfei; esso ha un'apertura d'ali di oltre 270 centimetri ed ha un anello alla zampa destra con inciso un numero che non si riesce a decifrare con precisione. Pare debba trattarsi di un airone facente parte di un gruppo migratorio che, sperduti, sia precipitato per mancanza di forze.

Leggere scosse telluriche nel Monregalese

Mondovì, 18 ottobre.

Nella giornata di sabato si sono avute nella nostra zona scosse di terremoto, entrambe in senso ondulatorio della durata di pochi secondi. La prima, leggerissima, è stata avvertita dalle 13.4'12" alle 13.4'14", la seconda, sensibilissima, dalle 20.23'24" alle 20.23'37"; non è stato provocato alcun danno alle persone. Da Vicoforte ci viene segnalato che un casotto rustico della cascina Pasquieri, è crollato a causa dell'ultima manifestazione del fenomeno sismico.

CRONACA CITTADINA

Il prezzo del vino potrà scendere?

Le richieste dei produttori e la situazione del mercato - E' necessario porre un limite agli aumenti

Sarà possibile ottenere che il vino, il quale particolarmente in questo periodo stagionale costituisce specialmente per l'operaio un necessario complemento dell'alimentazione, scenda ad un prezzo ragionevole? Se le informazioni raccolte rispondono a verità, se effettivamente della produzione si richiede già per il nuovo vino da 1200 a 1400 lire l'ettolitro, bisogna rispondere di no.

Il fenomeno del caro-vino a Torino — una città che ne mediamente annualmente ne consumava circa 800.000 Hl. — è affiorato lo scorso anno, il giorno stesso in cui fu stabilito per il vino da pasto, il prezzo nazionale di lire 4,55 al litro. Di colpo il vino scomparve dalle rivendite perchè i negozianti asserivano che non intendevano venderlo sottocosto. Si cercò un rimedio efficace ed altro non si trovò che tollerare, senza tuttavia riconoscerlo ufficialmente, che il vino con una gradazione da 9 a 10 gradi fosse venduto a 7,30 il litro, e quello di 11 gradi, ad 8. Da questi computi erano naturalmente esclusi i vini pregiati. Contemporaneamente, per impedire nuove maggiorazioni di prezzi, furono istituite delle commissioni di accertamento. L'autorità ha cominciato col far chiudere i negozi dove si vendeva a prezzi superiori a quelli tollerati, ma su questa china ha poi dovuto arrestarsi perchè il numero degli inadempienti cresceva di giorno in giorno.

«Perchè istituire un controllo sul dettagliante e non sul produttore?» si chiedevano i rivenditori.

Inoltre si cercò di interessare direttamente il consumatore al rispetto del prezzo. Se il consumatore non avesse voluto pagare che 7,30 ed al massimo 8 lire al litro, il negoziante non avrebbe, a sua volta, potuto pagare al produttore un prezzo che non gli avesse permesso la vendita con un relativo margine. All'atto pratico, pur di avere il vino, il consumatore l'ha pagato sempre più caro; e si è giunti così al punto in cui il vino da pasto costa dalle 16 alle 18 lire al litro.

Non è compito di una nota di cronaca stabilire dove sia l'errore, la cronaca non fa che delle constatazioni.

Un'altra illusione è nata poi in questi giorni. Molti si sono detti: poichè una buona parte del vino posto in commercio era bloccata per le Forze Armate, delle giacenze stanziate beneficierà ora la massa dei consumatori, ed il vino dovrà scendere di prezzo.

Abbiamo definito questo ragionamento un'illusione, e non a caso. A parte il fatto che gli inadempienti alla consegna del 20 per cento della produzione vinicola per le Forze Armate assommano alla rilevante cifra di ben 56 mila, si consideri che le giacenze del vino destinato ai militari si riducono a soli 1812 ettolitri. E allora? La branca della sezione dell'Alimentazione che tratta il vino, ha deciso di distribuire questa giacenza ad ospedali, istituti, convivenze e mense aziendali. D'altra parte si sarebbe trattato di una troppo esigua quantità per essere immessa utilmente al consumo, e cioè con la speranza che influisse sensibilmente sul mercato.

La provincia di Torino — ammettiamo ancora — non è produttrice di vino, se non si tien conto del relativamente esiguo gettito che possono dare le zone di Chieri e di Pecetto; altrove la viticultura si può affermare non dia un vero e proprio rendimento. Torino è dunque sempre stata tributaria oltre che delle provincie di Asti e di Alessandria, di un po' tutte le altre provincie italiane. Il consumo del vino è sempre stato rilevante in città; vien calcolato infatti ad oltre un ettolitro per abitante, ma se si tien conto degli astemi, dei bimbi, di coloro che sono ospitati negli istituti di beneficienza o negli ospedali, il quantitativo unitario viene a crescere sensibilmente. Nè si deve pensare che lo sfollamento abbia dato vantaggio, in quanto per il vino, come per i grassi e per gli altri generi tesserati o contingentati, la grande maggioranza degli sfollati ha continuato ad approvvigionarsi in città.

DALLE ORE 19 ALLE 5,30

L'oscuramento in città e nei comuni della provincia

Il Comitato provinciale di protezione antiaerea ricorda ancora che l'orario di oscuramento parziale, a partire da ieri, lunedì, 18 ottobre, ha inizio alle ore 19 e termina alle ore 5,30.

L'orario ha vigore per la città di Torino e per i comuni della provincia ammessi all'oscuramento parziale.

Per i comuni ad oscuramento totale permanente vale la norma generale che in essi non deve essere visibile alcuna luce dal tramonto all'alba.

Avviso ai fotografi

Tutti i fotografi e titolari delle agenzie fotografiche che esplicano attività al servizio della stampa quotidiana o periodica, sono invitati a presentarsi immediatamente all'Ufficio della Propaganda - Nebenstelle, in via XXIV Maggio 10, secondo piano.

Voci della città

● Manca totalmente l'acqua nella casa di via Palestrina 27, fin dal 13 luglio u. s. in conseguenza del bombardamento nemico le tubature sono state schiantate e gli inquilini dello stabile lesionato attendono ancora, non ostante le ripetute richieste, che si provveda a riattarle. L'acqua è un elemento essenziale per l'igiene, per la vita stessa.

● Da parecchi viaggiatori della Ferrovia Canavesana ci viene segnalato un inconveniente che già si verificò l'anno scorso. Le vetture, nelle ore di oscurità, sono prive di qualunque sia pur limitata illuminazione. Ciò provoca affollamenti inverosimili all'ingresso delle vetture quando magari all'interno sono ancora dei posti disponibili, che non si possono scorgere appunto per deficienza di luce. Si chiede alla direzione della ferrovia che disponga l'accensione di almeno una lampadina debitamente azzurrata, per ogni vettura.

Nozze d'argento e pani di pietra

L'industriale Mario G., abitante in corso Duca di Genova, avendo divisato, in onta ai tempi, di festeggiare le sue nozze d'argento con un buon pranzetto, trovandosi a mancare di pane e di carne, andava raccomandandosi, con una mano sul portafogli al terzo e al quarto, quando fu abbordato da un tale, presentatosi come il rag. Silvio Michetti, il quale promise di accontentarlo, come colui che aveva una vasta parentela in quel di Castagneto d'Asti. All'industriale non parve vero; e la mattina dopo i due filavano in macchina alla volta di quel felice paese. Il sedicente Michetti, fatta fermare l'automobile, col pretesto di non voler dar nell'occhio, fuori dell'abitato, smontò, e detto al compagno che l'aspettasse pazientemente, andò e tornò dopo un bel pezzo reggendo due pesanti sacchetti, caricati i quali, volle che si ripartisse subito, a scanso di guai. Per altro, strada facendo, estrasse da uno dei sacchetti un pane, bianco come neve allora sfornato, e lo mostrò all'industriale che ne andò in solluchero. Quindi furono saldati i conti, con tanta generosità del signor Mario G. che all'importo del prezzo del pane e della carne, volle aggiungere cinquecento lire di regalia. Tornò l'industriale a casa, carico come babbo Natale, e quivi trovò certi parenti arrivati allora allora per la solennità. Non si può tenere di non ammostrare loro quel che reca da Castagneto, e affondata la mano in un sacchetto, la solleva brandendo quella bellezza di pane. E' un coro di esclamazioni che tosto l'industriale interrompe dicendo: «ora viene il bello». E ricacciata la mano nel sacchetto ne cava, tra lo sbalordimento generale, pezzi e pezzi di mattone rinvoltati in paglia malmora. Il signor Mario G. è, manco a dirsi, furente. Egli vorrebbe rintracciare il suo, nonchè per fargli mangiare i pani e la carne di Castagneto.

Una bicicletta salvata dalle grinfie di un pericoloso furfante

Un movimentato arresto di un ladro di biciclette è avvenuto dinanzi all'ingresso principale ai Mercati Nuovi, in piazza Balilla, ove esiste un deposito di velocipedi affidato alle cure di un custode. Questi, a un tratto, constatava che un individuo aveva ghermito una macchina e la stava inforcando per allontanarsi. Alle sue grida d'allarme, numerose persone si sono unite a lui alla rincorsa del fuggitivo, che poco dopo veniva fermato. «Ieri me ne hanno presa una identica — si scusò il ladro mentre qualche buon pugno gli veniva calato fra capo e collo — ed io questa ho creduto di identificare la mia bicicletta». Ma nessuno si lasciò intenerire, sicchè il fermato fu accompagnato al Commissariato di P. S. di Mirafiori, e qui da un sottufficiale identificato per un pericolosissimo furfante, varie volte condannato per furto e rapina. Il nominato Ernesto Mia fu Giulio, residente a Borgaretto in via Trento 4.

TEATRI

Sabato prossimo, alle ore 16

La riapertura del Carignano col «Rigoletto»

Sabato prossimo il Carignano si riaprirà con la 1ª rappresentazione di *Rigoletto* con interpreti valorosi e ben noti al nostro pubblico. Protagonista della popolarissima opera verdiana sarà il baritono Mario Basiola; il tenore Mario Filippeschi interpreterà la parte del Duca di Mantova, e Gilda sarà il soprano Magda Piccarolo; il basso Ernesto Dominici impersonerà Sparafucile. Orchestra e cori del nostro Teatro Regio. L'opera verrà concertata e diretta dal maestro Mario Braggio. La seconda rappresentazione di *Rigoletto* avrà luogo domenica alle 15.30.

STATO CIVILE

18 Ottobre 1943

NATI 11
MORTI 9
MATRIMONI 15

Girardi Maddalena v. **Bianco**, a. 81, da Carignano, casalinga, v. Bellone 13 - **Morello Celestina** fu Francesco, a. 54, da Gravere, civilriciala, v. Magenta 57 - **Romano Giovanni** fu Nicola, a. 54, da Castiglione, pensionato, v. Marsenetti 22 - **Sara Marcello** fu Giorgio, a. 61, da Grugliasco, commerciante, v. P. Tommaso 22 - **Martinelli Angela** fu Giovanni, a. 30, da Castiglione Garfagnana, mi... nabire, c. Alberto Picco 15 - **Cagnasso Angela** ... **Rosso**, a. 55, da Guarene, operaia, ... - **Lavino Antonio** di Giovanni, a. 19, da Carmagnola, studente, Osp. Molinette - **Barbesi Ottaviano** di Faloria, a. 28, da Pieve Fosciana, militare, Osp. Mauriziano - **Albertini Luigia** v. **Gisse**, a. 81, da Chambery, casalinga, Ricovero.

Seguendo la Cronaca

Istituto Magistrale PUGLIANI

Si iniziano i Corsi diurni e serali. Serie ed accurata preparazione. **Corso D'Annunzio 3, Torino.**

PELLICCERIA COSTA

via Mazzini 38, lavorazione artigiana. *Facilit. agli sfollati*

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO Gioco d'azzardo. Gandusio, Falconi, Loredana, Maurizio d'Ancora. Ultimo ore 18,45
CORSO: «Campo de' Fiori» con Fabrizi, A. Magnani, De Filippo. Ultimo inizio 18.30. Film, 18.58
Augustus: L'amante del Granduca
STATUTO: «Prima squadriglia» (Luis Hainsen), Ultimo ore 18.45.
Nazionale: Harlem, Gioi, Nazzari
DORIA: «La Bandera» (J. Gabin)
TORINO: «Casa sul Danubio» con Klary Tolnay e Pal Jaror. Spettacoli continuati dalle ore 10
ALFI: «Milioni in corsa».
COLOSSEO: «Angeli sulla terra».
C. ALBERTO: «Frutto acerbo».
Excelsior: Paura d'amare. Ultimo
REGINA: «Tragedia della miniera».
P. Nuova ore 10: Notte Pietroburgo
RADIUM: Marocco (l. Argentina)
Brescia La prima donna che passa
SAVOIA Un fantasma nel castello
REX: ... 13.30: «Una donna tra le belve» (F. Ullmon). U. 17,45

Imminente al CORSO

il film di ... «CORTOCIRCUITO» con Pini Gioi e Umberto Melnati.

Nazionale: ancora a richiesta

«Harlem» - (Successo strepitoso)

DORIA: *La Bandera*

con Jean Gabin e Annabella. *Domani:* «Ballo con l'imperatore»

La questione dei cottimi

Si auspica la partecipazione del Sindacato alla fase preparatoria

Sull'applicazione del cottimo, origine di vertenze sindacali e di non lievi discussioni, l'organizzazione dei lavoratori ancora recentemente ha avuto occasione, attraverso i rilievi degli operai e le discussioni degli organizzatori, di precisare il suo punto di vista.

E' opportuno seguirlo perchè tocca direttamente vitali interessi di migliaia di prestatori d'opera e definisce la posizione del sindacato di fronte ad un sistema di lavoro, che è largamente applicato.

Come si formano le tariffe

Quando, 8 anni fa, i metodi razionalizzatori d'oltre Alpe e d'oltre Oceano furono respinti per il loro carattere inumano, si è inteso dare l'avvio ad un processo produttivo, che, pur tenendo conto delle rinnovate esigenze tecniche, rispettasse la dignità e le reali possibilità del lavoratore. Da ciò le regolamentazioni che se teoricamente sono parse efficienti, in concreto hanno urtato contro difficoltà non sempre sormontabili.

Considerato in se stesso, il cottimo rappresenta una ottima forma di retribuzione, ma per un'applicazione rispondente alle esigenze del prestatore d'opera necessita di un'impostazione totalitaria e di un'adeguata garanzia. Altrimenti la base delle medie di guadagno e la continuità delle corresponsioni finiscono per essere transitorie ed approssimative.

In qual modo si formano le tariffe di cottimo? Seguendo i tempi stabiliti dai cronometristi. L'organizzazione sindacale afferma la necessità del suo intervento e della sua partecipazione in questa fase importantissima e determinante dei compensi operai; il sindacato desidera esercitare le sue funzioni di tutela accanto a quegli elementi tecnici che rappresentano l'azienda e che non di rado svolgono un'azione puramente fondata su dati ipotetici, desunti lontano dagli ambienti di lavoro.

Il contributo dell'organizzazione professionale all'elaborazione delle tariffe di cottimo non si risolverebbe in definitiva soltanto in favore degli organizzati, ma evitando alla radice la possibilità di divergenze e di discussioni, realizzerebbe nella fabbrica un ambiente propizio alla concordia.

Intervenire nelle controversie

L'attività che in questa direzione potrebbero svolgere le commissioni è molto importante, e la ragione ne appare evidente: i migliori operai, attraverso quegli organi di diretta rappresentanza, verrebbero chiamati a discutere non i problemi generici della produzione, ma gli interessi immediati, quali si delineano nell'ambito della rispettiva azienda, e li discuterebbero con senso di praticità, conoscenza diretta di procedimenti produttivi e di sistemi di lavorazione. Inoltre, è evidente che i primi garanti dell'applicazione delle tariffe sarebbero proprio coloro che sono chiamati ad osservarle nella prestazione quotidiana.

Lo stesso rilievo valga per quanto riflette le eventuali variazioni delle tariffe di cottimo, previste dai contratti. Le commissioni interne, quando abbiano avuto in sede di formazione del cottimo il lavoro accennato, potrebbero utilmente, e soprattutto con la necessaria tempestività intervenire a dirimere le controversie, che sovente si trascinano e si complicano in eccezioni pregiudiziali o in discussioni marginali.

Il decentramento dell'organizzazione troverebbe poi, anche a proposito del cottimo, modo di concretare il proprio contributo.

Altri aspetti del cottimo sono affiorati nella discussione sindacale, ma su ciò ritorneremo. Per ora, il principio di una partecipazione del sindacato alla fase preparatoria della tariffa di cottimo merita di essere segnalato per le favorevoli condizioni che può creare, insieme, ai lavoratori ed alla produzione.

Per la costituzione delle Commissioni Interne

L'Unione provinciale dei Lavoratori dell'Industria comunica:

«In molte aziende è in atto un significativo risveglio dell'azione sindacale ed in molti casi sono in corso i preliminari per le elezioni delle Commissioni interne, che dovranno assicurare la continuità della tutela e dell'assistenza ai lavoratori, quanto mai necessaria in questo momento.

«*Le* Commissioni interne nominate precedentemente sono invitate a presentarsi all'Organizzazione (Delegazione di Zona, Gruppo o Segreteria Generale) per ricevere la prescritta ratifica e le istruzioni per il potenziamento della loro attività.

Si invitano i lavoratori delle Aziende nelle quali non si è ancora proceduto a dette elezioni, a prenderne l'iniziativa, previ accordi con l'Organizzazione.

Nel rinnovato fervore di operosa fattività si fa assegnamento, al di sopra di ogni tendenza, sulla intelligente e volenterosa collaborazione di tutti coloro che, dimenticando ogni motivo di rancore o di recriminazione, ascoltano oggi solo la voce del cuore, che chiama i lavoratori tutti ad un superiore ideale di solidarietà e di giustizia.

Inoltre si ricorda che gli Uffici della Unione osserveranno da oggi il seguente orario: dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 13 alle 17 nei giorni feriali; dalle ore 9 alle ore 12 nei giorni festivi.

Stamane si svolgono i funerali del col. Pietro Avenati

Ricordiamo che stamane alle 10,30 si svolgono, nella Cappella del Cimitero generale della nostra città, i funerali del col. Pietro Avenati, padre del nostro collega prof. Carlo Antonio.

Raramente lutto così grave colpisce un figlio in circostanze tanto pietose. Già lontano dalla sua casa, quale appartenente alla Cair, nel marzo scorso, quando la sua adorata mamma morì, anche oggi il nostro collega non può accorrere per un ultimo saluto, di nuovo trattenuto dai suoi impegni militari. Proprio per questo con maggiore affetto tutti noi, della famiglia de *La Stampa*, ci stringiamo intorno a lui ed alla sua famiglia, e gli ripetiamo le parole della più profonda solidarietà.

— Non trovi che questa penuria di sigarette cominci a farsi sentire?

Il delitto di corso S. Maurizio

Il carrettiere fu ucciso per un pacco di sigarette?

Varie erano le supposizioni attorno al movente dell'uccisione del carrettiere Nicola Cima, freddato con quattro rivoltellate, una settimana fa, in corso San Maurizio. Dati i precedenti del Cima, si pensava con fondatezza a traffici poco chiari in cui l'ucciso fosse implicato. Si era fatto cenno anche a un commercio clandestino di preziosi.

D'un tratto, tutte queste ipotesi sono crollate. Nicola Cima, da chiari ed inconfutabili elementi raccolti, è stato ucciso per un pacchetto di sigarette.

Il diverbio tra il carrettiere e colui che lo doveva poi freddare ebbe inizio nelle prime ore del pomeriggio del giorno 13 scorso, in una locanda di corso Regina Margherita. Il Cima, sprovvisto di tabacco, aveva chiesto un pacchetto di sigarette al proprietario del locale: avutolo, lo aveva posato sul banco. Dopo poco constatò, con ira e sorpresa, la scomparsa delle sue sigarette. «Chi me le ha prese?», gridò il carrettiere infuriato. E tosto notato un risolino sulle labbra di un giovane, quello stesso che doveva poi troncargli la vita, si slanciò su di lui, intimandogli la immediata restituzione del pacchetto. Dalle aspre parole i due passarono rapidamente ai fatti.

Verso le ore 18 il Cima si rivide dinanzi l'avversario. L'alterco di prima non tardò a riaccendersi nella bottiglieria di corso S. Maurizio ed esplose nella tragedia.

Che cosa è accaduto poi? L'uccisore, — certo Raffaele Terraciano fu Francesco, di 23 anni — colto dall'orrore del misfatto compiuto, vagò a lungo, come un pazzo, per le vie di borgo Vanchiglia. Verso le ore 22 rincasò con gli abiti in disordine, spettinato, ansimando. Alla giovine moglie che lo accolse, gridò in tono esaltato: «Ho ucciso un uomo! Ho i carabinieri alle calcagna! Devo scapparе!». La moglie, credendolo pazzo o ubriaco, cercò di calmarlo. Ma egli, rapidamente, raccolse poche cose, ne fece un fagotto, ripetè di aver ucciso per un pacco di tabacco, raggranellò un poco di danaro, e fuggì.

Il movente immediato del diverbio che degenerò nel delitto è adunque il contrastato possesso di alcune sigarette; si ha tuttavia ragione di credere che esso nasconda pur un movente mediato, e di ben altra importanza. Su quest punto continuano le indagini dell'autorità inquirente.

Estrazioni del Lotto

del giorno 16 ottobre 1943

Venezia 19 36 28 61 57

BORSA DI TORINO

18 Ottobre 1943

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Red. 3,50	87 —	87 50	Marelli	170 —	180 —
» t. a.	87 50	87 50	Fiat	700 —	710 —
Red. 3,5	96 50	96 50	Isotta	97 50	97 50
» t. a.	96 75	97 —	Savigl.	1025	1025
Red. 5	84 50	85 50	Neb.	410 —	400 —
» t. a.	85 75	85 50	Lanif.	397 —	397 —
Red. 5	87 —	87 50	Mont.	400 —	400 —
» t. a.	88 —	88 —	Pinelli	335 —	335 —
Ricostr.	94 50	94 50	Ilva	145 —	140 —
» 44	99 50	99 50	Ansal.	179 —	178 —
» 49	96 —	96 —	Sirg.	3500	3500
» 50 I	98 25	98 50	Viso.	1000 —	1000 —
» 50 II	98 —	98 —	Colon.	430 —	430 —
» 51	96 —	98 00	Fiaso	350 —	330 —
Fer. 3%	264 —	264 —	Lanai	405 —	405 —
Id. 3,5	400 —	400 —	Cit	575 —	565 —
Id. 4	430 —	430 —	Schiap.	310 —	310 —
Id. 4,5	500 —	500 —	Param	540 —	545 —
Id. 5	1300 —	1300 —	Lanca	430 —	350 —
Fer. 4	510 —	507 50	Aeis	73 50	71 —
4%	2100 —	2100 —	Bom.	196 —	197 —
4½%	1000 —	1000 —	Mon.	195 —	200 —
S. Paol.	885 —	885 —	Amial	380 —	380 —
5%	224 —	225 —	Monte	1300 —	1300 —
Mist.	500 —	500 —	Am. F.	1000 50	1000 —
A. Gen.	4000	4000	Zarch.	700 —	700 —
Medi.	1500	1500	Gaisc.	237 —	237 —
Ital.	3150	3150	Alem	230 —	230 —
S. A. I.	580 —	580 —	West.	700 —	700 —
Tor. S.	555 —	555 —	Hilard	143 —	143 —
Birla	1300	1300	Prigt	390 —	390 —
Halen.	77 —	76 50	Saffa	458 50	450 —
Alp	1080	1050	Talon	1330	1330
Cerm	707 50	700 —	Marsa	71 —	71 —
P. O. P.	335 —	350 —	Siliso	400 —	400 —
Tabil	2500	2500	Elens.	1100	1100
Mer. R.	600 —	600 —	Scal. S.	600 —	600 —
Aede	510 —	525 —	Cert.	370 —	340 —
Uaco	300 —	300 —	Barini	1070	1070
Nel	3150	3150	Pir. B	500 —	500 —
Nuov.	975 —	975 —	—	—	—

CAMBI: Svizzera 441; Portogallo 76,80; Svezia 453; Argentina 445; Germania 760,10; Giappone 4,475.

DA MONDOVI'

Caduto da un albero, mentre stava raccogliendo castagne, è deceduto il contadino Matteo Gonna, di 69 anni.

ANGELO APPIOTTI
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Fidente in Dio, serena come visse, a tre anni dalla sua piccola **Luisa**, si è spenta in Ivrea il 16 ottobre 1943, colpita da violento morbo,

Emma Enriques Cosattini

di trentacinque anni. Ne danno l'annuncio con indicibile dolore il marito ing. **Giovanni**, i suoi adorati **Lorenzo** e **Federico**, il papà avv. **Giovanni Cosattini**, la mamma **Rosa Guaghi**, i fratelli **Luigi** e **Alberto**, le sorelle **Emilia Volterra** e **Giovanna Carrara**, i genitori **Enriques**, che la amavano come figlia, le cognate, i cognati e parenti tutti.

E' stata accompagnata al Camposanto domenica 17 corrente, dopo la benedizione impartitale nella Chiesa di S. Grato. 17557

La Società Anonima Martini e Rossi ha il dolore di annunciare la perdita del sig.

Giacomo Ronco

da lunghi anni suo affezionato collaboratore. 17563

Pessione-Torino, 16-10-43.

Gli impiegati della S. A. Martini e Rossi si associano al dolore per l'immatura scomparsa del signor **Giacomo Ronco** loro carissimo collega. 17564

Il giorno 17 corr., alle ore 5,30 dopo una vita tutta dedicata al lavoro, caritatevole e benefattore, munito dei Conforti religiosi e della Benedizione Papale è mancato dopo breve malattia il

Cav. Dott. Lorenzo Odella

Medico chirurgo dentista

L'affezionata Famiglia **Gamba** che lo ebbe tanto caro ne dà il triste annuncio. I funerali avranno luogo mercoledì 20 corr., alle ore 10 in Millesimo.

Torino, via Garibaldi 4.

Pompe Fun. Castellano e C. - Tel. 41-282

La Ditta Luigi Beltrami ha il dolore di partecipare la morte, avvenuta in Roma il 7 ottobre 1943, della Signora

Tina Boarde Sapetti

moglie dell'affezionato collaboratore **Sig. Domenico Boarde.**

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Pubblicità economica

Minimo 10 parole per annuncio Aumento 1,80 % per tassa sulla Pubblicità e 2 % imposta entrata

Il prezzo di questa inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede dell'Unione Pubblicità Italiana in Italia (a Torino: via Roma 260) per contanti, vaglia o versamenti nel conto corrente postale numero 2/2733, Torino. Essi risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte), per la tariffa della Rubrica scelta all'annuncio, coll'aggiunta dell'importo dell'entrata in ragione del 2 % e della tassa sulla pubblicità in ragione dell'1,80 % col minimo di lire 0,95 per inserzione.

I Committenti in cui per essi debbono indicare i testi in duplice copia firmata e recante tutte le indicazioni di un valido documento di identificazione da esibire agli sportelli dell'Unione Pubblicità Italiana, oppure — se l'ordine è inviato per posta — all'Autorità di P. S. del luogo di propria residenza onde ottenerne il «visto» ...

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere casella ... Unione Pubblicità Italiana, Torino» (od altra sede) compensata per ciò come parola. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il costo della casella in lire 2,10 per ogni dieci giorni, ed eventualmente un primo deposito di lire 3,00 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono recapitare il ritiro diretto ...

Tutti gli ordini di inserzione sono accettati subordinatamente alle Condizioni Generali che l'Unione Pubblicità comunica a richiesta.

La corrispondenza indirizzata ad una casella non può contenere documenti, fotografie o stampati di propaganda, deve essere inviata per Posta e viene recapitata ai richiedenti il riconoscimento.

1) ANNUNZI COMMERCIALI L. 4 per parola

BANCHI, ferri, attrezzi da falegname acquisto. Aiala, Vanaglia ..., tel. 45-935.
CASSAFORTE ... d'occasione ... Telefonare 77.546.
CASSEFORTI F.I.A.M.C.A. attrezzi di arredo e ... Via XX Settembre ..., Torino.
CELLOPHANE in tutte le tinte. ... Aprile, via Corte d'Appello 77.
IMPIANTO ... Scrivere casella 91 A. Un. Pubblicità It., Torino.
PANETTERIA vendo ... Scrivere Paglardi, Lombardore.
STABILIMENTO provincia assume lavori stampaggio materie plastiche disponendo presse da 30 tonnellate. Scrivere casella 91 F. Un. Pubblicità It., Torino. 17705

2) ARTIGIANATO L. 3 per parola

FABBRICA artigiana ... canapa, angora ... Casella ... Vittorio 73.
PELLICCIAIA ... riparazioni ... al accurata. Via Urbano 3, piano terra.

3) SOCIETA' CAPITALI, RILIEVI, CESSIONI AZIENDE - L. 4 per par.

CEDO officina meccanica artigiana ... Scrivere casella 32 F. Un. Pubblicità It., Torino. 41515
FORNACI mattoni calce cementi ... Scrivere casella 11 G. Un. Pubblicità It., Genova.
LAUREATO ... capitale ... assumendo amministrazione azienda. Scrivere casella 21 F. Un. Pubblicità It., Torino.
MOLINO cerco in affitto ... Garibaldi 28, Fossano. 4511
RIVENDITA ... 150 mila. Scrivere casella 38 F. Un. Pubblicità It., Torino.
TABACCHERIA ... 950 mila. Scrivere casella 39 F. Un. Pubblicità It., Torino.
TECNICO ... Casella 1317. Pubblimax, Biella. 4520
**... ** ... Scrivere casella 91 G. Un. Pubblicità It., Genova.

4) AFFITTO TERRENI E LOCALI L. 4 per parola

CASETTA quattro locali, terreno ... disponibile Bussico, Te 21. 41540
CERCO locale ... Scrivere casella 156 F. Un. Pubblicità It., Torino. 37707
CERCO signorile appartamento ... Scrivere casella 35 F. Un. Pubblicità It., Torino. 41501
DISPONIBILE subito casetta 5 camere ... giardino ... Km. 40 Torino. Telefonare 51-198. 17500
IMPRESA ... Scrivere casella 28 F. Un. Pubblicità It., Torino. 41502
SCUDERIA cerco ... per quattro cavalli. Scrivere casella 36 F. Un. Pubblicità It., Torino. 41505
TERMOSIFONE ... via Giobertii 3. 41520
VIU' affittasi villa ammobiliata, grande ... giardino, via Chiesa ..., Torino. 41526

5) AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI L. 3 p. par.

CERCASI alloggio 8-10 camere centrale e zona Crimea ..., 2º piano, ... Ferrini, ... tel. 40-301. 37664
CERCO piccolo alloggio due tre camere centrale signorile. Scrivere casella 156 F. Un. Pubblicità It., Torino.

9) COLLEGI, ISTITUTI, SCUOLE L. 3 per parola

ALL'ISTITUTO «Cima» ... telef. 50-351, primi Novembre ... 17501
ASTI - Istituto ... Corsi ... 4454
COLLEGIO Civico ... 4505
PREPARAZIONE accurata esami magistrali, licei, istituto, Balilla 7, telef. 41-350 ... 17505
PRINCIPESSA Elena, Scuola Media, ... Garibaldi 38, Torino, ... Vittorio Emanuele 292. ... 37655

ORARIO D'ACCETTAZIONE

degli ordini d'inserzione presso l'U. P. I. - Via Roma 260

TUTTI I GIORNI

sabato compreso, festivi esclusi

dalle 8.30 alle 13 —
dalle 14 — alle 17,30

Gli annunci vengono inseriti tutti i giorni — compreso il LUNEDI' — senza distinzione.

10) LEZIONI, TRADUZIONI, PRESTAZIONI PRIVATE L. 3 p. p.

COMPUTISTA ... Scrivere casella 313 F. Un. Pubblicità It., Torino.
LAUREATO ... Scrivere casella 106 S. Un. Pubblicità It., Torino.

11) CAMERE MOBILIATE E PENSIONI L. 3 per parola

CONIUGI soli cercano camera ammobiliata ... Scrivere casella 102 F. Un. Pubblicità It., Torino. 37561
ELEGANTISSIMO piede a terre ... pensione. Telefonare 65-561. 41547

12) OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO L. 3 per parola

CERCASI ... Castello ... Scrivere Castelletto ...
CERCO ... Torino. 41543
CERCO ... Scrivere ... 50.
CONIUGI ... Scrivere casella 102 F. Un. Pubblicità It., Torino. 37707
FALEGNAMI provetti cercansi. Arrivare, via San Francesco Assisi 11. 37561
ORTOFRUTTIVITICOLTORE ... Scrivere Pandi, Boca Verbania. 17507
PICCOLA famiglia ... Ricaretti 11 bis. 17500
SFOLLATI ... Gilardino, ... 41504
STABILIMENTO ... Scrivere casella 109 S. Un. Pubblicità It., Torino. 17567

13) DOMANDE D'IMPIEGO L. 1,50 per parola

CORRISPONDENTE stenodattilografa ... Scrivere casella 115 F. Un. Pubblicità It., Torino. 37565
CRONOMETRISTA abile ... Scrivere casella 219 F. Un. Pubblicità It., Torino. 37703
DATTILOGRAFA ... Scrivere casella 201 F. Un. Pubblicità It., Torino. 37777
DICIANNE ... Scrivere casella 107 S. Un. Pubblicità It., Torino. 17562
IMPIEGATO ... Scrivere casella 37 F. Un. Pubblicità It., Torino. 41505

RICERCA DI PROFUGA

PILOTTI ROSA CERCA MAMMA TOSELLI MARIA VED. VALENTI. - Fornire informazioni presso GALAZZI - San Barnaba Sup.: 24.B/6 - GENOVA. (4529

Pagamenti e riscossioni senza rischio nè perditempo

In fatto di pagamenti e di riscossioni, non è proprio il caso di rimanere ancorati a sistemi antiquati e pericolosi. Queste operazioni si possono ridurre al massimo della semplicità, dell'economia e della sicurezza. Basta aprire un comodo e sicuro *Conto Corrente Postale*. Il *Conto Corrente Postale* consente infatti al titolare, nel modo più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un *Conto Corrente Postale* si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli uffici di posta. I pagamenti di correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; *Postagiro*, per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista; *Assegni all'ordine*, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale. Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti assieme alle fatture.

L'Ufficio dei Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli *Assegni postali* evitano le spese di affrancatura e di assicurazione.

Gli uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei *Conti Correnti*.

PRATICA commercio lavori ufficio ... Scrivere casella 37 F. Un. Pubblicità It., Torino. 41536
SIGNORINA ... Scrivere casella 611 F. Un. Pubblicità It., Torino. 37702
STENODATTILOGRAFA ... Scrivere casella 156 F. Un. Pubblicità It., Torino.
TECNICO ... Scrivere casella 10 F. Un. Pubblicità It., Torino. 41537
... ... Scrivere casella 58 F. Un. Pubblicità It., Torino. 41502

14) DOMANDE DI LAVORO L. 1 per parola

AGRICOLTORE, ortofrutticoltore, ... magazziniere, Duana, via Cialdini 52, Torino. 37707
AUTOTRENISTI fratelli ... Africa, Spagna, Libia ... telefonare 47-403. 17508
SEDICENNE ... Scrivere casella 22 F. Un. Pubblicità It., Torino. 41574
TRENTAQUATTRENNE ... Livella, via Fiala 6.

15) VIAGGIATORI, PIAZZISTI, RAPPRESENTANTI - L. 1,50 p. par.

ASSUMERE rappresentanza di prodotti chimici, farmaceutici e specialità medicinali in Torino e provincia. Scrivere casella 105 S. Un. Pubblicità It., Torino. 17548
LAUREATO, competenza commerciale ... Scrivere casella 33 F. Un. Pubblicità It., Torino.

17) SMARRIMENTI L. 4 per parola

MANCIA competente a chi consegnerà portinaia via Bligny 12 due ... pelliccia, dimenticati 12 corrente tram Torino. 41549

19) ANNUNZI VARI L. 4 per parola

ABITI ... Fera, Massimi 15, telefonare 48-414. 17562
ACQUISTO ... Telefonare 51-554.
ACQUISTO ... Telefonare 50-511. 17558
CEDO Magnadyne ... Scrivere casella 29 F. Un. Pubblicità It., Torino. 41503
CEDO occasione macchina scrivere ... Scrivere casella 156 F. Un. Pubblicità It., Torino.
CERCO passeggino ... Scrivere casella 210 F. Un. Pubblicità It., Torino.
CUCCIOLI lupo ... Telefonare 43-461. 37779
OCCASIONISSIMA ... Via Capellina 9, Giambarda.
PELLICCIA ... XX Settembre 76. 41546
RADIO, ... Pallamaglio 3. 41523
TRASFERENDOMI vendo ... Corona, Carlo Alberto 76. 17525
USO famiglia ... Scrivere Francavilla, Giarina 1. 41530

20) AUTOMOBILI, MACCHINE ARTIC. SPORTIVI L. 4 per par.

BICI ... Scrivere ... via Tiziano 19. 37733

ANNUNZI SANITARI

Dr. F. ADLER Telefono 45-466
Specialista in Malattie Pelle Veneree
Via Cesare Balbo 8, ang. via Roma
Ore 9-11,30; 15-16 - Fest. 9-12

INCHIOSTRI STILOGRAFICI ADESIVO per UFFICI

DIC

FIRENZE - TORINO

RAPPRESENTANTE ESCLUSIVO CON DEPOSITO RIVETTI LUIGI

CORSO OPORTO 37 - TORINO - TELEF. 53-101